

DOPO IL VOTO » GLI SCONFITTI

Ferrari: «Pd e Futura devono collaborare Non c'è alternativa»

La consigliera e la resa dei conti nel Partito democratico: «In ogni caso lontani dal centrodestra, basta fare i calcoli»

► TRENTO

«Con Futura dobbiamo collaborare per forza», Sara Ferrari, assessora uscente della giunta Rossi, con il quale non è mai andata molto d'accordo, traccia la linea per i futuri cinque anni all'opposizione. Lo fa mentre sta riempiendo gli scatolini in ufficio, in attesa di lasciare il posto all'assessore che prenderà il suo posto. Nella sua voce c'è molta amarezza, ma pochi rimpianti, soprattutto riguardo al voto del 16 agosto che ha portato al divorzio da Ugo Rossi.

La lunga traversata del deserto che aspetta il Pd e la sinistra in genere deve essere fatta insieme all'alleato Paolo Ghezzi che, però, già ieri tuonava: «Non saremo la stampella del Pd», un proclama che suonava un tantino ingrato, visto che Futura ha pescato abbondantemente tra gli elettori del Pd. Per l'assessora, però, non si può prescindere dalla collaborazione Ghezzi e Lucia Coppola.

Assessora Ferrari, innanzitutto, ci sarà una resa dei conti lunedì all'interno del Pd, come annunciano in molti?

Non si può prevedere quello che diranno le persone. All'ordine del giorno sono previste comunicazioni del segretario e della presidente e varie ed eventuali.

Però, ormai è noto che Luigi Olivieri vuol attaccare chi il 16 agosto ha votato contro l'i-

» L'amarezza dell'assessora uscente che lascia l'ufficio e deve affrontare il partito: «I problemi sono cominciati ben prima del voto contro Rossi del 16 agosto»

» «Ora con il partito di Ghezzi, ma anche con l'Upt di Degodenz dobbiamo costruire un rapporto che duri tutta la legislatura e costituisca la base per il futuro del centrosinistra»



Paolo Ghezzi neoeletto consigliere provinciale di Futura2018, stringe la mano ad Alessio Manica, ex capogruppo del Pd in consiglio provinciale durante un vertice del centrosinistra

potesi di ripresentare Ugo Rossi come candidato presidente della coalizione e quindi ha rotto la coalizione.

E' vero che Olivieri non fa mistero di voler venire in assemblea a dare la colpa della sconfitta elettorale a chi il 16 agosto ha votato contro l'ipotesi Rossi. Ma si parla del 16 agosto, rispediremo al mittente le accuse con serenità. Questa sconfitta viene da lontano, non è dovuta certo al fatto che

il 16 agosto abbiamo deciso che Rossi non poteva essere ricandidato. Anche perché basta fare i calcoli e si vede che non ci si arriva nemmeno vicino al risultato del centrodestra, neanche sommando Pd, Patt, Futura e nemmeno Leu e l'Altro Trentino a sinistra.

Però qualcuno dice che la coalizione unita avrebbe avuto un effetto traino e soprattutto non ci sarebbe stato l'effetto negativo di tutti i mesi di



Sara Ferrari con il segretario del Pd Giuliano Muzio durante un'assemblea del Pd

Malore per Tonini, ricoverato in ospedale



Giorgio Tonini è stato ricoverato ieri in ospedale per accertamenti cardiaci dopo che ha accusato un malore. Nulla di grave, ma il candidato presidente del centrosinistra, eletto domenica in consiglio provinciale, dovrà sottoporsi ad esami e gli è stato raccomandato riposo. Tanti i messaggi di affetto e sostegno arrivati all'ex senatore del Pd.

indecisione che hanno danneggiato l'immagine del centrosinistra.

Quello che avremmo guadagnato dall'essere uniti lo avremmo perso comunque su altri fronti. In particolare tra gli elettori che non volevano l'alleanza con il Patte e viceversa, tra la gente del Patte che non voleva il Pd. Alla fine sarebbe stata la stessa cosa. E' inutile stare a rivangare. Poi le cose non sono successe il 16 di agosto.

E quando sono successe?

La gestione di questa partita viene da molto più lontano: mesi se non anni.

C'è chi dice da quando è stata lasciata fuori dalla giunta provinciale Donata Borgonovo Re.

Esatto. Si pagano tanti prezzi.

Ma allora perché invece di tergiversare non sono state fatte le primarie?

Vogliamo parlare delle divi-

sioni interne al nostro stesso partito? Divisioni che ci impedivano di esprimere un candidato unitario. Se posso rimpiangere qualcosa è solo che è stata persa la possibilità di un accordo che potesse recuperare il centro.

Quindi, nessuna resa dei conti?

No di certo. Ci sarà un dibattito interno, ma nessuno si dimetterà perché qualcuno pensa di portarlo sul banco degli imputati.

Ma con Futura che rapporti ci sono, farete opposizione insieme oppure no?

Ma direi proprio di sì. Rappresentiamo lo stesso elettorato, la stessa area politica. I rapporti vanno costruiti. Ma ci mancherebbe altro che non facessimo la stessa strada in comune. Sia con loro che con il consigliere Degodenz e l'Upt dobbiamo costruire un rapporto che duri tutta la legislatura e possa essere una base per il futuro. Non ci sono molte alternative.

(u.c.)

IL PARTITO IN DIFFICOLTÀ

Upt, un grazie e pasta per tutti

De Godenz (eletto) e Passamani (fuori) scrivono agli elettori

► TRENTO

Uno resta in consiglio provinciale, l'altro torna alla sua professione. Uno ringrazia gli elettori e l'altro - che non si è perso d'animo - offre la pasta sciuscia a chi ha condiviso con lui quest'avventura. Parliamo di Pietro De Godenz e Gianpiero Passamani, il primo eletto e l'altro primo dei non eletti nell'Upt, a un centinaio di preferenze di distacco.

De Godenz ha scritto una lettera che ha voluto rendere pubblica: «Poche semplici righe per esprimere un grazie di cuore alla mia valle di Fiemme e ai trentini che hanno voluto scegliere me e accordarmi la loro preferenza alle elezioni provinciali appena concluse. In un momento certamente complesso della nostra storia questo eccellente risultato personale - sono risultato dopo Olivi negli altipiani Cimbri, il consigliere con la percentuale di preferen-



Pietro De Godenz

renze più alta nel suo territorio - va purtroppo a scontrarsi con una tendenza di tutt'altro segno dal punto di vista politico generale con il mio partito in forte difficoltà rispetto al passato. Questo mi sprona ancora di più a impegnarmi per chi ha scelto di darmi fiducia». De Godenz ringrazia anche Mauro Gil-



Gianpiero Passamani

mozzi e Gianpiero Passamani. E proprio quest'ultimo ha scelto il suo profilo Facebook per un ringraziamento: «Grazie a tutti voi, siete tantissimi. Con me avete condiviso questa avventura con un vento sempre contrario, testa alta e sguardo fiero. Vi aspetto a Levico per una pastasciutta assieme».

L'addio di Dorigatti «Ho lavorato con passione»



«Dopo un lungo periodo di lavoro e di passione si conclude qui la mia personale esperienza dentro le istituzioni e alla guida del consiglio. Sono onorato di poter concludere in quest'aula il mio modesto servizio a favore del Trentino. Consco che forse avrei potuto fare anche di più e consapevole però della passione e dell'onestà intellettuale del mio agire». Lo ha detto ieri Bruno Dorigatti presentando in sala Depero il volume "Cosa videro quegli occhi", l'autobiografia dei trentini nella Grande Guerra.

IL DISEGNO DI LEGGE

«Verifiche sulle banche»

De Bertoldi: verso la nuova commissione

► TRENTO

«Piena soddisfazione per i lavori di preparazione della norma che istituisce la Commissione di inchiesta sulle banche, di cui per primi abbiamo proposto la istituzione in questa legislatura». È quanto dichiarano i senatori di Fratelli d'Italia, Adolfo Urso, primo firmatario della proposta del disegno di legge, e il trentino Andrea de Bertoldi, segretario della Commissione Finanze.

«Siamo particolarmente soddisfatti - scrivono in una nota i due senatori - che siano state accolte le nostre richieste sul fatto che la nuova Commissione svolga anche una funzione propositiva e che indichi anche sul ruolo e l'affidabilità delle agenzie di rating, questione centrale per la sostenibilità del nostro debito pubblico, tanto più attuale in questo momento; l'impatto della crisi bancaria



Andrea de Bertoldi

sul debito sovrano; il ruolo e le attività delle Fondazioni bancarie e la congruità della normativa vigente in proposito; il fenomeno dei crediti deteriorati (Npl) sui quali abbiamo proposto anche un disegno di legge apposito; lo scandalo dei derivati e il loro effetto su chi ne abbia fatto ricorso».